

Numero 20 - Anno 7°



ATTENZIONE, ANCHE ALLE PICCOLE COSE

Oggi ci si apre davanti una strada nuova, un nuovo cammino di Avvento, un nuovo anno liturgico. Ecco l'occasione favorevole, e sempre nuova, per ripensarci, ripartire, ricominciare. Quest'anno in particolare si è fatto molto uso di queste parole e forse qualcuno tra noi avrà pensato: Ma che significa? A cosa devo prepararmi? Cosa mi devo aspettare dal "dopo pandemia"? Come faccio a fare le stesse cose in maniera diversa, nuova?

L'attesa che tutto questo finisca, speriamo davvero presto, ci mette nel cuore inquietudine, perché non sappiamo come ne usciremo, quanto ci avrà cambiato ed anche perché oggi ci fa quasi paura guardare lontano, al futuro! Nel Vangelo di oggi Gesù ci dice, invece, che l'attesa non è un tempo vuoto, dove sentirci inquieti, avere paura, non sapere cosa

aspettarci dal domani; l'attesa è tempo di attenzione. Il Signore nel Vangelo ci invita a vegliare, a prestare attenzione a ciò che attendiamo, a chi attendiamo. Vegliare è "essere svegli", attenti, è cercare nella nostra vita i segni della presenza del Signore che è nostro padre; noi siamo argilla e egli colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle sue mani (come leggiamo nella prima lettura). Questa è l'attesa vigilante a cui ci invita Gesù nel Vangelo,

questo è lo spirito con cui prepararci al Natale e vivere questo tempo di Avvento, che quest'anno rischia di essere "svuotato" del suo senso profondo. Il Signore viene a "visitarci", assume la nostra natura umana per vivere fino in fondo la nostra realtà di creature e proteggere ciò che egli stesso ha "piantato", come ci dice il salmo. Attenderlo significa per noi rimanere "svegli", concentrati sul mistero di amore che avvolge la nostra vita, scrutare, anche tra

le pagine buie della storia che stiamo vivendo, quello spiraglio di luce, segno della presenza del Signore nella nostra vita che fa nascere Speranza e dona pace al cuore. Non lasciamoci sopraffare dalla tentazione di distrarci, non facciamo passare l'Avvento come un qualsiasi altro mese dell'anno, restiamo concentrati su quell'unica stella capace di illuminare la strada ed indicarci la via, rendendo

sicuri i nostri passi: Gesù, luce del mondo, che viene nel mondo di notte, in silenzio, nei panni di un bambino che necessita di tutto, che, se non prestiamo attenzione, rischiamo di non riconoscere. L'augurio che ci facciamo, allora, all'inizio di questo cammino di Avvento, è che non sia un tempo perso ad aspettare, ma un tempo guadagnato a riscoprire di quale amore siamo stati amati, preparandoci ad accoglierlo nella nostra vita. *Don Sandro*

VEGLIATE! FATE IN MODO CHE NON VI TROVI ADDORMENTATI! (MARC. 13)



Dal Vangelo secondo Marco

Mc 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



“FRATELLI TUTTI”. ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO / SETTIMA PARTE

Maurilio Pompei

Il viaggio che in queste settimane porta alla scoperta dell'Enciclica “Fratelli tutti” risulta sempre più interessante, gli argomenti trattati dal Santo Padre sono attuali e fanno tutti parte della nostra vita quotidiana. Dopo aver trattato nel precedente capitolo l'argomento della buona politica Papa Francesco, nel capitolo successivo dal titolo “Dialogo e amicizia sociale”, affronta svariati argomenti quali il dialogo, la dignità umana, il rispetto, la verità, la gentilezza vale a dire valori reali ed universali. In questo capitolo emerge il concetto di vita come “arte dell'incontro” con tutti, anche con le periferie del mondo e con i popoli originari, perché “da tutti si può imparare qualcosa e nessuno è inutile”. Il vero dialogo, infatti, è quello che permette di rispettare il punto di vista dell'altro, i suoi interessi legittimi e, soprattutto, la verità della dignità umana. Il dialogo, come so-



pra inteso, pur non facendo notizia come le guerre, aiuta il mondo a vivere meglio, oltre ogni aspettativa umana. Francesco invita, quindi, al dialogo intergenerazionale, nel popolo. Un Paese cresce quando vi è dialogo tra le sue diverse ricchezze culturali. Al contrario la mancanza di esso fa sì che nessuno, nei vari settori della società, si preoccupi del bene comune. Il Papa definisce eroi del futuro “coloro che sapranno spezzare questa logica malsana” decidendo di “sostenere con rispetto una parola carica di verità, al di là degli interessi personali”. Il relativismo non è una soluzione— si legge nell'Enciclica — perché senza principi universali e norme morali che proibiscono il male intrinseco, le leggi diventano solo imposizioni arbitrarie. In quest'ottica, un ruolo particolare spetta ai media che, senza sfruttare le debolez-

ze umane o tirare fuori il peggio di noi, devono orientarsi all'incontro generoso e alla vicinanza agli ultimi, promuovendo la prossimità ed il senso di famiglia umana. In particolare internet, aggiunge il Papa, “è una cosa buona è un dono di Dio” perché può offrire possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Affinché, infatti, una “società abbia futuro, è necessario che abbia maturato un sentito rispetto verso la verità della dignità umana alla quale ci sottomettiamo”. La ricerca della verità fondamentali, dei fondamenti più solidi, sono alla base delle nostre scelte e delle leggi. E' proprio indagando sulla natu-

ra umana che “la ragione scopre valori che sono universali, perché da essa derivano”. Tra queste verità vi è la dignità altrui, quella dignità che ogni essere umano possiede ed è inalienabile ed inviolabile, riconoscendo, in sostanza, all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere di-

verso. Occorre, aggiunge Papa Francesco, un “patto culturale” il quale esige “che si rispetti la diversità offrendole vie di promozione e di integrazione sociale”. Ancora, “questo patto richiede anche di accettare la possibilità di cedere qualcosa per il bene comune”, per tendere a quel “realismo dialogante” dove chi crede “di dover essere fedele ai propri principi” non potrà non riconoscere che anche l'altro ha il diritto di provare ad essere fedele ai suoi di principi. Particolare, poi, il richiamo del Papa al “miracolo della gentilezza”, un'attitudine da recuperare perché è “una stella nell'oscurità” e una “liberazione dalla crudeltà, dall'ansietà e dall'urgenza distratta” che prevalgono in epoca contemporanea. Una persona gentile, scrive Francesco, crea una sana convivenza ed apre le strade là dove l'exasperazione distrugge i ponti.

SIAMO PRONTI AD "ACCOGLIERE"? INIZIA L'AVVENTO: IL NOSTRO CAMMINO VERSO IL NATALE



Raissa Millevolte

Cari lettori e lettrici,
domenica 29 Novembre segna l'ingresso del tempo liturgico di Avvento, nel quale il popolo di Dio si prepara alla solennità del Santo Natale ed in cui lo spirito di ognuno è spronato dall'amore a vigilare nell'attesa della venuta del Redentore.

Questo è un anno particolare, che ha ricevuto dai più epiteti non certo carezzevoli, un anno in cui tutti abbiamo perso, i più fortunati qualcosa, i meno qualcuno ... Le prossime festività si prospettano all'insegna della sobrietà, poiché la necessità del distanziamento sociale ci costringerà ancora a rinunciare ad una piacevole compagnia. Le nostre sale da pranzo conteranno sedie vuote, ci saranno meno pacchetti sotto l'albero poiché nessuno potrà venire a scartarli, molte persone care ci hanno già salutati, altre saranno costrette in casa e già questo è suffi-

ciente per avvertire un senso di amarezza che punge come aghi di pino. Ancora più del desiderio sano di allegria e sorrisi che tanto ci addolora c'è l'urgenza di sentirci liberi a dominare su tutto: poter circolare, allargare gli orizzonti che da circa un anno si sono bruscamente ristretti alla nostra provincia o poco più. Albert Camus nella sua opera "La peste" dichiara che nessuno sarà mai libero finché esisteranno dei flagelli, come se libertà e calamità siano due realtà inconciliabili per gli uomini. In effetti l'essere umano vive del momento presente e soffre di emergenze e contingenze eppure chi confida in Gesù trova supporto e consolazione persino nelle peggiori privazioni, poiché Egli ha vinto la morte e proietta ciascuno verso orizzonti di eternità e pace.

Vorrei invitarvi alla lettura del passo del Vangelo di Marco (1,30), in cui il Maestro guarisce la suocera di Pietro, a letto con la febbre. Nel racconto dell'evangelista c'è tutta la tenerezza di Cristo verso gli ammalati, i sofferenti: Egli si avvicina alla donna e la prende per mano, con questo atto di carità l'inferma guarisce ed inizia a servire Gesù ed i suoi discepoli. In questo brano del più antico dei Vangeli possiamo tutti immedesimarci, poiché sono tanti i letti d'ospedale occupati, sono molti gli anziani privati della compagnia, soli nei ricoveri o nelle proprie case, magari con un consorte finito all'ospedale o partito per il Cielo. Quanta sofferenza

si può lenire con un gesto d'Amore? Gesù offre una risposta a questa domanda: solo con l'amore si ottiene la guarigione, a volte persino del corpo! La cura dell'umanità rinnovata



verso i propri simili, di qualsiasi età, affetti da malanni, povertà, depressione è la via per risanare le membra stanche e soprattutto lo spirito, liberandolo dalle infermità del peccato.

Il Natale prossimo dovrebbe essere all'insegna dell'amore verso i fratelli; ciascuno è invitato ad adoperarsi secondo le possibilità per dare una mano, allo stesso modo in cui Gesù ha soccorso la suocera del suo amico. Con tali santi propositi il cuore si preparerà a ricevere la luce del Signore, quella serena fiducia nel Padre del Bambino Divino che ci aiuta ad andare oltre la durezza di questi tempi, facendo trionfare la tenerezza dei nostri cuori!

Un abbraccio, *Raissa*

SETTIMANA DAL 30 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE 2020

MAR 01	⇒ Ore 21:00 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
MER 02	⇒ Ore 21:15 - in videoconferenza: “Voi chi dite che io sia?” Secondo incontro sul vangelo di Marco con Rosanna Virgili
GIO 03	⇒ Ore 19:30-20:30 - chiesa di S. Maria: dal termine della Messa delle 19, Adorazione Eucaristica



MyCharityCard

Banco Alimentare

€ 2 / € 5 / € 10


Scegli in cassa il valore della donazione

Colletta Alimentare 2020

Cambia la forma, non la sostanza.

MyCharityCard

A Montegranaro aderisce il supermercato EUROSPIN



COLLETTA ALIMENTARE 2020

Non è il cosa, non è il come. L'essenziale, per noi, è il "perché?". Perché facciamo la Colletta? Qual è la ragione ultima che dà a questo gesto senso e significato?

“Da una crisi si esce o migliori o peggiori, dobbiamo scegliere. E la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori”
(Papa Francesco - *Udienza del 2/9/2020*).

In una situazione straordinaria come l'attuale vogliamo innanzitutto salvaguardare l'essenziale. Colletta Alimentare 2020: cambia la forma, non la sostanza.

Abbiamo scelto di organizzare anche quest'anno la Colletta Alimentare, nel pieno rispetto delle norme anti COVID-19, per aiutare che - oggi più che mai - è in difficoltà. Così, la Colletta 2020 cambia forma, per garantire la raccolta nella massima sicurezza. Come? Con una card da 2, 5 o 10 euro, acquistabile in cassa oppure online, **nel periodo di tempo compreso tra il 21 novembre e l'8 dicembre**, in tutti i supermercati che aderiranno. La card prende il posto dello scatolone e diventa il contenitore della spesa. Una spesa che quest'anno non può più essere donata fisicamente dalle persone ai volontari, per ragioni di sicurezza sanitaria.

RIPOSANO IN CRISTO

Adelino Seghetta

Duilio Sonaglioni

Liana Vesprini

Rossella Pollastrelli



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



Seguici su
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.